

SCI. In Val d'Isere, deludono ancora le italiane. Vince l'austriaca Meissnitzer

# Tonfo delle azzurre nel SuperG Tutte fuori in 32"

Le azzurre Kostner e Perez subito fuori. Così il SuperG di Val d'Isere fa registrare per l'Italia un'altra delusione. Vince l'austriaca Alexandra Meissnitzer. Oggi, il gigante: in pista Sabina Panzanini. Assente Deborah Compagnoni.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCO VENTIMIGLIA

VAL D'ISERE Confessiamo subito il nostro dubbio. La notizia, nuda e cruda, è che il superG della Val d'Isere, il secondo della stagione, è stato vinto dall'austriaca Alexandra Meissnitzer davanti all'elvetica Heidi Zeller Baehler e alla slovena Mojca Suhadolc. Il dubbio è che un siffatto ordine d'arrivo non sia in grado di sollevare più di tanto l'interesse dell'italico lettore. *Ne crediamo che si tonneranno* i codi di tifosi entusiasti al valico del Brennero aggiungendo che la vendicatrice Meissnitzer un tippetto basso e compatto con un paio di grandi occhi chiari ha così ottenuto il suo primo successo nella Coppa di Mondo di sci.

Il fatto è che una cronaca «bianca» per risultare appetibile ha quasi sempre bisogno di un mgm diente fatto in casa. Nel caso specifico il resoconto sulla gara delle cinque azzurre nostrane. Ma in questi occasioni restano di fatto a digiuno il superG all'italiana che viveva soprattutto sull'attesa per le prestazioni dell'austriaca e della Perez, è durato la bellezza di 32 secondi. È stato questo il tempo complessivo di permanenza in pista delle due azzurre. La pattina bionda ha sciatato per 15 secondi prima di venire proiettata fuori dal tracciato e ne erano trascorsi appena due di più allorché l'esuberante Bibiana ha saltato una porta in uno dei passaggi più insidiosi disseminati sulla neve artificiale dell'*Orchiller Kitz*.

guardio è stata la tonnese Barbara Merlini, soltanto 22ª. Morena Galizio ha invece stabilito un piccolo record partita per due volte è stata bloccata dagli addetti al percorso perché la concorrente che la precedeva era caduta. Il terzo e valido tentativo non le è valso che un 40º posto. Infine dalla fotografia di gruppo sul podio si è potuto notare il paio di sci Atomic che la Meissnitzer agitava festante. Una marca di attrezzi «calzata» da molti dei vincitori nell'anno di stagione. Una semplice coincidenza o nella soletta di questi sci c'è qualcosa di diverso? Il cronista non è certamente il solo a domandarselo.

### Oggi il gigante

Stamane (ore 10 e 13.30) saranno nuovamente in scena le ragazze, questa volta impegnate in uno slalom gigante. A far concorrenza alle vane Ertl, Wachter e Zeller non ci sarà Deborah Compagnoni. Sul ritardo dentro della due volte campionessa olimpionica di Santa Caterina operata al ginocchio in artroscopia nel mese di settembre, forse, sono ormai le voci più disperate. C'è chi considera Deborah come un'atleta finita mentre altri l'annunciano pronta a spaccare il mondo nello slalom di S. Anton della prossima settimana. Ma in fondo in un Paese dove Bossi si paragona a Mel Gibson, ci può stare anche questa. Di certo la Compagnoni vittima pochi giorni fa di un'accidentale caduta sul ghiaccio di ritorno dalla spesa domestica qui in Val d'Isere, ha potuto mandare soltanto i saluti.

### Lamenti assortiti

«Che volete che vi dica - ha esordito la Perez al traguardo - sono cose che succedono se una non pensa a sciatare ma dormire. C'erano due porte molto vicine e sul cambio di direzione invece di tirarmi subito su mi sono seduta all'indietro. Morale, ho finito col saltare la porta». Praticamente lo stesso spaurito verbale è seguito poi dalla Kostner, seppur con un paio di varianti. «Non mi sono accorta di una gobba - ha spiegato lei - che in pratica mi ha sparato fuori dal tracciato. A quel punto non sono più riuscita a rimettermi in traiettoria. Però sia io che Bibiana siamo state sfortunatissime. La luce sulla pista è cambiata all'improvviso, nella parte alta una nevicata ha oscurato il sole rendendo la visibilità difficile». Queste le poco confortanti voci da casa Italia. Ma prima di passare all'oggi, che si spera vivamente sia tutt'altro giorno, occorre aggiungere qualche annotazione. La migliore (?) tra le azzurre giunte al tra-



L'austriaca Alexandra Meissnitzer vincitrice del Super-G femminile in Val d'Isere

Stefano Bellandini/Agf

### FORMULA UNO, FERRARI

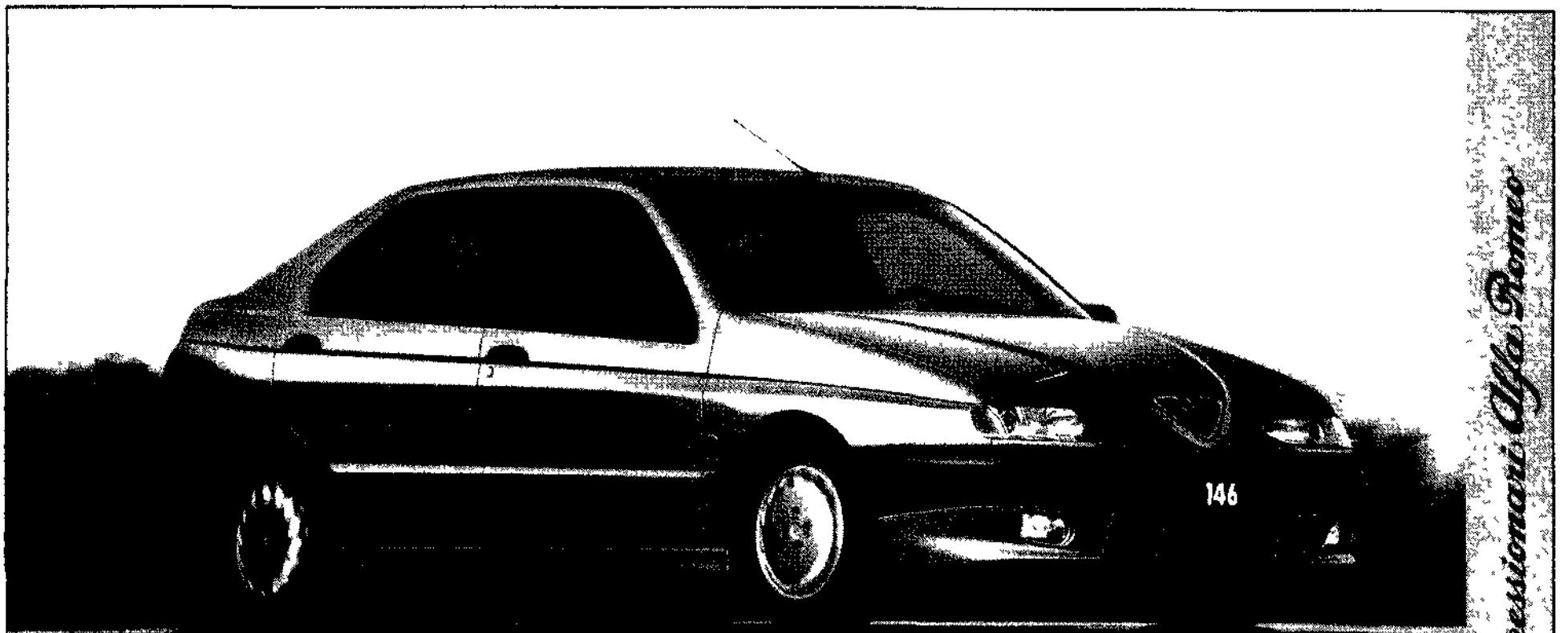
## Todt si confessa: «Con Schumacher obbligati a vincere»

BOLOGNA «Per la Ferrari è sempre vita dura e ci sarà ancora di più la prossima stagione. Siamo coscienti che se avendo Schumacher perdiamo saremo gli ultimi dei delcanti, se vinciamo sarà la vittoria di Schumacher. Dunque dobbiamo vincere e per noi sarà il successo della Ferrari e di tutti». Forse mai nella storia della Ferrari si era visto un capo della gestione sportiva così sincero. Jean Todt si è aperto a 360 gradi ai tifosi ferraristi nel primo incontro organizzato dalla Gazzetta dello Sport al Motor Show. Il direttore sportivo ha voluto precisare che non ci sarà una squadra a lavorare soltanto per il tedesco. «Non vogliamo fare una squadra con un pilota. La Ferrari ha due piloti e uno è il campione del mondo. L'altro cercheremo di metterlo in condizione di vincere delle gare».

Todt poi è entrato nel merito della polemica innescata da Alesi dopo il Gp del Portogallo. «Una sola volta avevo chiesto a Alesi di far passare Berger perché avevo deciso una diversa strategia - ha chiarito - io non ero però all'altezza della situazione così lui non mi ha ascoltato». Todt ha quindi sottolineato che con Berger non ci sono mai stati polemiche e ha aggiunto una dichiarazione inaspettata. «Alesi pensava che avendo un francese come capo avrebbe trovato un alleato. Non ero suo alleato ho fatto il mio lavoro dando supporto a tutti e due. Alesi questa cosa l'ha vissuta male, è un problema soltanto suo. Il mio era di avere la coscienza tranquilla». Ha poi invitato a frenare gli entusiasmi di quanti gli chiedevano un giudizio su Jacques Villeneuve, cioè se sarà il pilota del 2000. Nei test con la Williams - la miglior macchina di quest'anno - ha detto Todt - è stato molto regolare e non ha commesso errori, però per giudicarlo dobbiamo aspettare la prima gara in Australia a marzo». A chi gli ha chiesto perché la Ferrari ha preferito il vecchio in nome di un italiano, ha replicato: «Invece non è vecchio per me ha solo 30 anni, ha grinta e voglia di impegnarsi con la Ferrari. La sua stagione è stata positiva e per questo l'abbiamo scelto. Quanto ai piloti italiani al momento abbiamo già troppo da fare per migliorarli prima di scommettere su un giovane». Il giorno che vedremo realizzare un pilota italiano con il potenziale vincente, non esiteremo a prenderlo in squadra, ha però assicurato Todt. Poi è passato ad elencare i mali che finora hanno impedito le vittorie. «La Ferrari ha cambiato molta gente negli anni scorsi e questo lo abbiamo pagato. Dobbiamo vincere con gli uomini che abbiamo e dovremo anche essere più vicini - ha aggiunto - ai nostri fornitori per evitare che si ripetano le rotture da dieci lire. Quest'anno su 34 partenze, abbiamo collezionato 16 ritiri, la metà di questi per piccoli problemi».

## Discesisti con la «corazza» Ed esplodono le polemiche

La chiamano corazza ed è la protezione che molti sciatori usano per preservare la schiena in caso di cadute. Un manufatto prezioso ma che sta innescando polemiche. Gli atleti italiani vorrebbero che fosse codificata dai regolamenti una corazza con doppio ancoraggio, sia alla vita che alle spalle. In modo che la sommità di questo «guscio» posteriore da posizionare sotto le tute non superi in altezza la settima vertebra cervicale. La Fis, pur inserendo nel suo regolamento il divieto di oltrepassare la settima vertebra, prevede un solo ancoraggio, quello alla vita. Risultato, un discesista può allacciarsi il guscio più in alto riuscendo a coprire così anche il collo e ottenendo un vietato effetto aerodinamico. Al traguardo, poi, prima che si noti la scorrettezza basta uno scroffone sotto la tuta per riportare le cose a posto. Ma non è solo questione di correttezza. Una corazza che copre il collo può avere gravi effetti sulla colonna vertebrale in caso di caduta con colpo di frusta. La cosa è stata fatta notare ai signori della Fis i quali però rifiutano di inserire il secondo ancoraggio, quello alle spalle, nei regolamenti. Con la speranza di non doverli sentire recitare il mea culpa.



FORMULA ALFA: UN'AUTO NUOVA OGNI DUE ANNI, RATE VANTAGGIOSE E LA CERTEZZA DI UN PREZZO MINIMO DI RIACQUISTO.

OGGI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO ALFA 146 CON I VANTAGGI DI FORMULA ALFA: DUE ANNI DI GARANZIA (TOP ASSISTANCE - 50.000 KM - PER IL SECONDO ANNO), ANTICIPO DEL 50%, PAGABILE TUTTO\* O IN PARTE CON IL VOSTRO EVENTUALE USATO (CHE VI SARA' VALUTATO A QUOTAZIONE QUATTROVUOTE), MINIME RATE MENSILI, DOPO DUE ANNI POTRETE DECIDERE SE RESTITUIRE L'AUTO, TENERLA PAGANDO LA RESTANTE PARTE ANCHE A RATE, OPPURE SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO UTILIZZANDO COME QUOTA INIZIALE LA DIFFERENZA TRA IL PREZZO MINIMO DI RIACQUISTO E L'IMPORTO DELLA MAXIRATA. L'OFFERTA E' VALIDA SU TUTTI I MODELLI A BENZINA DELLA GAMMA ALFA 146.

FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 146 1.3 Prezzo di listino L. 24.100.000 (ARJET escluso) • Nessuna spesa di apertura pratica • Anticipo 50% L. 12.050.000 • 23 versamenti mensili da L. 125.000 • Importo ancora da versare (maxirata) L. 12.050.000 • Prezzo Minimo di Riacquisto L. 14.460.000 • TAN 11,9% • TAEG 12,57% \* il valore della vettura usata non deve superare l'importo dell'anticipo

# ALFA 146.

NUOVE FORMULE PER NUOVE OPPORTUNITA'!



FINO AL 31 DICEMBRE DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Concessionari Alfa Romeo